

Protocollo d'Accoglienza

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti. Questo protocollo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza degli alunni "venuti da lontano".

SCOPI DEL PROTOCOLLO

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza sia per i bambini e i ragazzi stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole o da altre città
- Facilitare l'ingresso di tutti gli alunni nella nuova realtà scolastica
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni e dei docenti rispetto al disagio causato dal cambiamento
- Promuovere un clima favorevole all'incontro con le altre culture
- Promuovere la collaborazione e la comunicazione fra scuole e territorio sul tema dell'accoglienza, delle relazioni interculturali e dei rapporti scuola-famiglia

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico
- Comunicativo e relazionale
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali...)
- Sociale (rapporti e collaborazione col territorio)

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Il Protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come articolazione del Collegio Docenti.

La Commissione è costituita dal Dirigente, dalla Funzione Strumentale per l'integrazione, da un impiegato della segreteria, dai docenti che curano il corso di alfabetizzazione.

Competenze della Commissione:

- Accoglienza degli alunni nella scuola (rapporti scuola- famiglia; osservazione proposta di assegnazione alla classe)
- Raccordo tra le diverse realtà del territorio

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1. L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo d'accoglienza dell'alunno appena arrivato e della sua famiglia; è lavoro assegnato all'ufficio di segreteria:

- Iscrive i minori
- Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o no della religione cattolica
- Avvisa la Funzione Strumentale al fine di favorire le successive fasi di accoglienza
- Fornisce ai genitori stranieri informazioni sul sistema scolastico, se necessario utilizzando moduli in lingue diverse dall'italiano o utilizzando i mediatori culturali.

2. La prima conoscenza

Oltre agli aspetti amministrativi occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui dovrà essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere avviati.

La prima conoscenza si articola in un incontro coi genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, se necessario.

Da questi primi incontri emerge una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dell'alunno.

La fase dedicata ad una prima conoscenza dell'alunno è affidata alla Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni stranieri.

- Effettua un colloquio con la famiglia
- Raccoglie una serie di informazioni sull'alunno
- Articola un colloquio col bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario
- Compila un'iniziale biografia scolastica del bambino

3. Criteri per l'assegnazione alla classe

In base all'art.45 del D.P.R. n.394/1999 la nostra scuola assegna di norma l'alunno alla classe in base all'età anagrafica.

In casi eccezionali, tuttavia, dopo la ricostruzione della biografia scolastica dell'alunno, effettuate le prove di verifica del livello di apprendimento e sentito il parere della famiglia, si può decidere di iscrivere il bambino ad una sola classe inferiore rispetto l'età anagrafica.

Il numero dei bambini e dei ragazzi stranieri va equamente distribuito all'interno delle diverse classi parallele per evitare forme di concentrazione dannose al buon inserimento.

4. Modalità di inserimento

La Funzione Strumentale, dopo aver effettuato i colloqui con la famiglia e con l'alunno ed aver rilevato, attraverso verifiche, il livello di apprendimento del bambino, comunica al Dirigente la proposta di assegnazione alla classe; il Dirigente visiona tutta la documentazione, chiede informazioni al personale di segreteria riguardo la numerosità e le eventuali problematiche relative alla classe proposta ed infine decide circa l'assegnazione definitiva.

I docenti di classe vengono avvisati con qualche giorno di anticipo sull'inserimento dell'alunno.

Devono favorire l'integrazione nella classe; favorire modalità di semplificazione o facilitazione linguistica in ogni disciplina; rilevare bisogni specifici di apprendimento. Sono supportati dal Gruppo di Alfabetizzazione che avvia percorsi individualizzati per l'alunno e dai mediatori culturali che, oltre a fornire un aiuto linguistico, attivano percorsi interculturali nel gruppo-classe finalizzati all'incontro fra culture.